



**DOMENICA
GIORNATA DI
GIARDINI E
CASTELLI
APERTI**

SALUZZO – Domenica 2 ottobre sarà dedicata ai “Giardini e castelli aperti”. Piemonte, Lombardia e Liguria, forti della collaborazione avviata nel 2010 continuano a coordinare le singole iniziative culturali per rendere fruibile il loro immenso patrimonio artistico. Le dimore e i giardini che aderiscono all’iniziativa possono essere sia pubblici che privati e in questo caso le aperture sono occasionali e eccezionalmente coordinate in una sola giornata.

Domenica 2 ottobre vuole essere la giornata della cultura per chi ama i castelli, le dimore storiche e i giardini che nel nord ovest sono di particolare pregio architettonico e paesaggistico. In Piemonte apriranno le strutture di “Castelli aperti” e i beni inseriti nel programma della giornata “Giardini aperti nel Biellese”; in Liguria saranno visitabili i giardini facenti parte dell’iniziativa “Un mare di giardini da Levante a Ponente” e rappresentano un

patrimonio di alto profilo storico e botanico. Mentre in Lombardia aderiscono alcune tra le dimore storiche più importanti e significative del territorio. Le visite che si propongono sono generalmente guidate, nei luoghi privati spesso è direttamente il proprietario a tenerle e l’ingresso può essere a pagamento o gratuito. Nelle Langhe e nel Roero aderiscono i castelli di Barolo, Borgomale, Govone, Grinzane Cavour, Monesiglio,

Monticello d’Alba, Prunetto, Sanfré, Palazzo Traversa di Bra (foto) e Palazzo Salmatoris a Cherasco. Di particolare rilievo i manieri del saluzzese: il complesso feudale Malingri a Bagnolo Piemonte, i castelli di Castellar, Lagnasco, Manta, il giardino botanico di Villa Bricherasio, la Castiglia e il Museo civico Casa Cavassa, casa Pellico a Saluzzo e Borgata Museo Balma Boves a Sanfront Per informazioni: www.castelliaperti.it.

[cultura&spettacoli]

il Corriere

Lunedì 26 Settembre 2011
Pagina 35

il Corriere
**PER
LA VOSTRA
PUBBLICITÀ**
informazioni
0173.04.52.50
denise@ilcorriere.net

Dopo essere stato ospite alla Biennale di Venezia, il pittore del Palio 2011 propone “La rivoluzione terrestre”

Il mondo di Valerio Berruti visto con gli occhi dei bambini

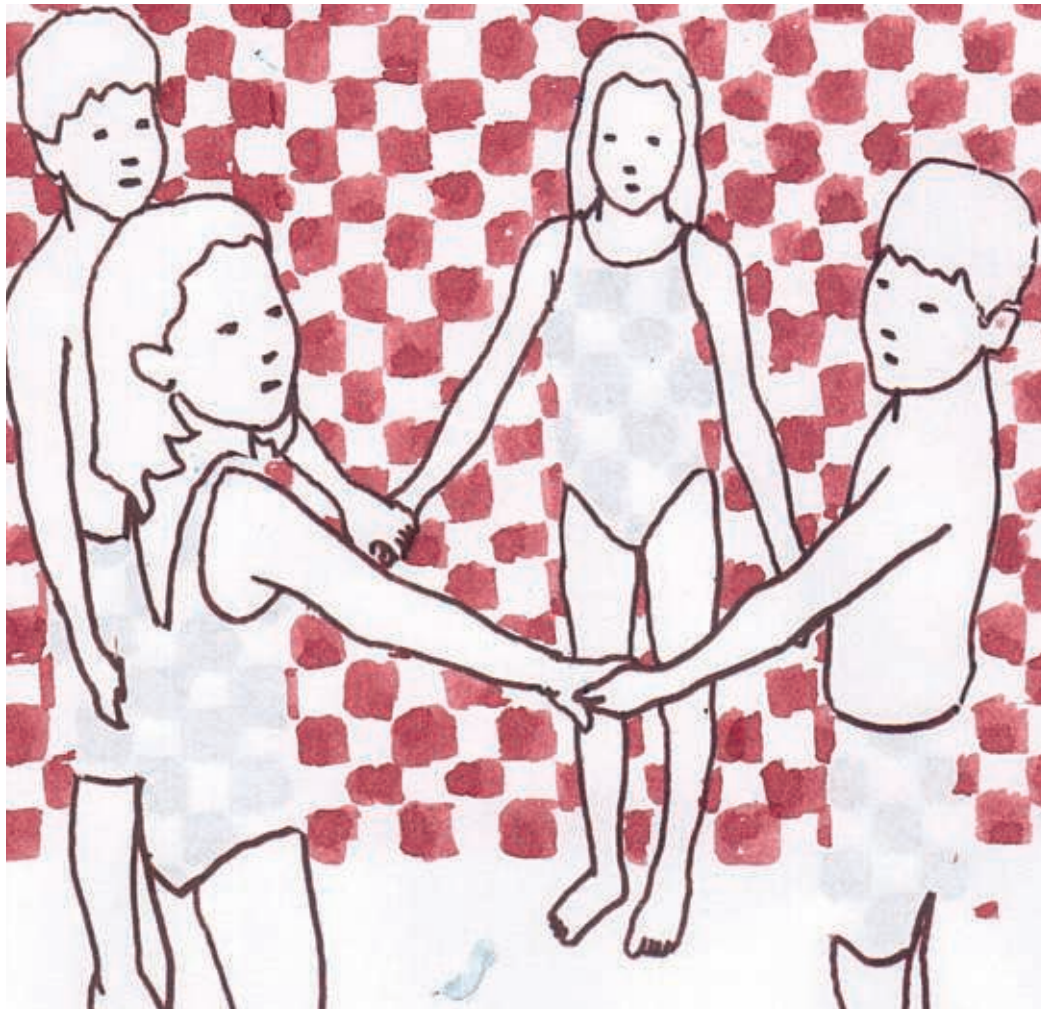
Per l’artista albese “prima assoluta” in casa: con un allestimento in San Domenico

ALBA

Questa volta non sarà “nemo profeta in patria”. Perché Valerio Berruti, sarà per la prima volta protagonista incontrastato dell’arte albese nel periodo più “caldo” dell’anno, contemporaneamente alla Fiera internazionale del Tartufo. Dopo essere stato ospite alla Biennale di Venezia, il pittore renderà omaggio al suo territorio d’origine, con un allestimento chiamato: “La rivoluzione terrestre”. Ma il suo genio sarà immortalato per sempre sul drappo di velluto rosso, che sarà assegnato al borgo vincitore del Palio degli asini 2011. Ma rivolgiamo la nostra attenzione alla grande mostra, che catalizzerà l’attenzione degli appassionati d’arte. Teatro dell’allestimento sarà la chiesa di San Domenico. Al centro della navata centrale troveremo un’installazione composta da 10 affreschi su juta alti 5 metri, che ruoteranno in senso antiorario, come se si trattasse di una grande giostra, a riprodurre un insieme di bambini in girotondo, fissando lo spettatore come se si sentissero disturbati nell’atto, silente e sospeso, del loro gioco. Entrando all’interno dell’opera, dopo aver attraversato questo girotondo di affreschi, un fregio sul retro delle tele che ricorda le decorazioni medievali dello spazio espositivo accompagna in modo ossessivo, ripetitivo la visita. Lo spettatore, che da sempre Berruti chiama a interagire con le sue raffigurazioni delicate e familiari, è più che mai protagonista all’interno di questo lavoro. Sentendosi dapprima un intruso che interrompe un gioco infantile per poi riscattarsi, mettendosi alla pari con i bambini, il visitatore è letteralmente al centro dell’opera. Ed è proprio qui, come il sole con la terra che gli gravita attorno, che si attua la rivoluzione terrestre a cui la mostra di Berruti allude nel suo titolo.

Ed è qui che si accede anche a uno spazio virtuale in cui poter ascoltare la composizione musicale che il cantautore Alessandro Mannarino, finalista del premio Tenco e del premio Mogol, ha scritto appositamente per la mostra. Una raffigurazione della rivoluzione terrestre intesa come il moto che la terra compie attorno al sole ma che diventa rivoluzione spirituale, pacifica e morale, compiuta sulla terra dai bambini stessi.

Al fondo della chiesa, nell’abside centrale, la scultura Soldier, una bambina in cemento armato, dà le spalle alla navata principale e si rivolge all’esterno mentre uno dei bambini in girotondo la osserva da lontano. La rivoluzione, se davvero possibile, risiede nello sguardo alieno e incantato (l’opposto del disincantato adulto) dei bambini, di chi guarda il mondo come scoperta e potenzialità – tema prediletto del pittore, ritornante, poeticamente desueto quanto socialmente irrisolto e, per questo, attuale e persino conturbante... E sarà una rivoluzione assoluta quanto quotidiana, radicata nella percezione di non appartenere (più) a un mondo privo di rispetto per gli altri e in guerra con se stesso, dimentico che il suo futuro è oggi, costruito con gesti minimi ma



Il girotondo dei bambini sarà la porta virtuale della mostra allestita nella chiesa albese. In alto a destra Valerio Berruti durante l’allestimento
FOTO STEFANIA SPADONI

Dal 30 settembre all’11 novembre

E NEL FINISSAGE, PERFORMANCE DI MANNARINO

Valerio Berruti è nato ad Alba nel 1977. Laureato in Critica dell’Arte al Dams di Torino, vive e lavora a Verduno in una chiesa sconsacrata che ha acquistato e ristrutturato nel 1995. È il pittore dei bambini, che ritrae su supporti “poveri” quali la tela juta. Attualmente è un artista molto apprezzato. Da ricordare la sua partecipazione alla Biennale di Venezia con la “Figlia di Isacco”: un’installazione che abbinava la pittura al movimento e alla musica, che per l’occasione è stata composta da Paolo Conte.

La mostra albese, curata da Andrea Viliani, presenta un nuovo, imponente lavoro di Berruti che si lega alla letteratura del conterraneo Beppe Fenoglio e alla musica di Alessandro Mannarino. L’allestimento sarà aperto al pubblico dal 1 ottobre e visitabile gratuitamente fino all’11 novembre. In occasione del finissage si potrà assistere a una performance del cantautore Alessandro Mannarino, autore della colonna sonora. Chiesa di San Domenico, via Calissano. Orari: lunedì-venerdì 14.30/18.30 Sabato e domenica: 10/19.

non meno rivoluzionari che, se praticati appunto quotidianamente possono cambiare il mondo. E che, avvicinando l’artista al tema della sua arte, ai suoi collaboratori, agli amici e al pubblico, ci coinvolgono tutti insieme in questo progetto albese, natale, terragno e solido, quanto universale, straniero, onirico e astratto... Dipingere, proprio come giocare, cantare o scrivere, significa predisporre alla condivisione del senso e del sentimento, del comune e del personale, a una pacifica e festosa rivoluzione terrestre.

Come anticipato, protagonista della mostra sarà anche Alessandro Mannarino. Il cantautore romano commenta così questo allestimento: «Eravamo al bar davanti a una birra, quan-

do Valerio Berruti mi parlava dell’infanzia, e scoprivo nelle sue parole il motivo della fascinazione: “i bambini – diceva – sono tutti uguali”. È vero, quando si è piccoli le relazioni prescindono dalle differenze economiche, dalla cultura, dall’appartenenza al ceto sociale. L’apparato mostruoso della società del consumo ancora non ha fatto la sua strage, ancora non ha diviso, ancora non ha elevato o condannato. Ci si guarda negli occhi e ci si riconosce come umani. Forse per fare una rivoluzione umana bisogna ritrovare gli occhi dell’infanzia, che sanno vedere le differenze interne e riconoscere le diversità dell’identità di ognuno, ma non hanno il pregiudizio. Non ci sono condannati all’ergastolo, e non ci sono carabinieri. Ve-

devo le bozze dell’opera di Valerio: i bambini erano uniti dal movimento, ma non legati tra loro. L’uguaglianza profonda contempla la libertà di esprimere il dissenso, di voltarsi dall’altra parte. Per me la rivoluzione terrestre è una visione di rivolta, sociale e intellettuale pacifica come il grido di un girotondo, dove siamo tutti diversi ma tutti uguali».

La “Rivoluzione terrestre” renderà omaggio a una terra, ma anche a un suo scrittore: Beppe Fenoglio. In che modo? Lo scopriremo soltanto scoprendo le opere di Berruti. Di certo sarà coinvolto uno scritto di Fenoglio ancora poco noto al pubblico, che mostra sorprendenti affinità con la pratica artistica di Berruti.

Già a partire da venerdì 30 settembre, giorno dell’inaugurazione, sarà disponibile anche un’altra iniziativa di Valerio. Sarà presentato infatti un libro d’artista (La rivoluzione terrestre, Sandro Corino Editore) contenente un testo del curatore della mostra albese, Andrea Viliani, il testo della canzone scritta appositamente da Alessandro Mannarino, l’omaggio a Beppe Fenoglio, un contributo di Filippo Taricco, direttore artistico del festival letterario Collisioni e un breve racconto scritto appositamente dall’autrice Chiara Zocchi. Il libro è acquistabile presso la sede della mostra e la sede e lo stand ufficiale dell’Ente Fiera Internazionale del Tartufo nel Cortile della Maddalena di Alba.

V. N.



Savigliano

FESTIVALSTORIA SUL SORGERE DELLA NAZIONE



Dal 13 al 16 ottobre si svolgerà a Torino, Saluzzo e Savigliano la settima edizione di “FestivalStoria”, manifestazione ideata e diretta da Angelo d’Orsi. Il tema di quest’anno sarà: “Risorgimenti, Ricostruzioni, Rinascite. Come può sorgere o rinnovarsi una nazione”. Il festival non vuole soltanto collocare l’Italia in un più largo ambito geografico, politico e storico, ma mira a far interagire le diverse modalità con cui i popoli si sono liberati da schiavitù e tirannie. Parteciperanno fra gli altri: Aldo Agosti, Enrico Artifoni, Jürgen Bubendey, Gian Mario Bravo (foto), Marco Buttino, Gian Paolo Calchi Novati, Manuela Ceretta, Ferdinando Fasce, Gigliola Fragnito, Giampaolo Zancan.

Alba

ACCIGLIARO ALLA BIENNALE PIEMONTESE

Dal 26 settembre al 27 novembre nella “Castiglia” di Saluzzo è aperta una nuova estensione della 54ª Biennale d’Arte di Venezia, nella sua importante dimensione regionale. Fra gli autori inseriti nella qualificata esposizione decentrata della Biennale veneziana, c’è anche l’albese Walter Accigliaro (foto). L’artista presenta il dipinto “Aliam pulchritudinem exquirendo” del 2010. Si tratta di un’opera su tela già esposta in notevoli mostre a Palazzo Samone a Cuneo (2010) e a Palazzo Salmatoris a Cherasco (2011).

Cuneo

BANDO PER SCRITTORINCITTA’

Ogni anno “Scrittorincittà” prende vita grazie al fondamentale aiuto dei tanti volontari che aderiscono e collaborano con entusiasmo alla riuscita della manifestazione. Anche in vista della prossima edizione, che si terrà dal 17 al 21 novembre a Cuneo (foto) e il cui tema sarà “Orizzonti verticali”, Scrittorincittà ha indetto un bando di reclutamento di volontari rivolto a tutti coloro che sono interessati a vivere l’evento “dal di dentro”. I volontari collaborano con i compiti più svariati. Chi intende dare una mano alla prossima edizione può scaricare la scheda di adesione sul sito www.scrittorincitta.it e inviarla, compilata in ogni sua parte, entro il 14 ottobre all’indirizzo volontari@scrittorincitta.it.

